



*Uniti nella fedeltà
e nella diversità*

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

IL PORTAVOCE

Comunicato stampa

15 settembre 2010

Il CMI a Pescara

Il CMI ha partecipato, ieri a Pescara, alla commemorazione del 14 settembre 1943 quando la città fu colpita da 341 bombe, il secondo bombardamento, dopo il primo del 31 agosto. Alla vecchia stazione ferroviaria, in corso Vittorio Emanuele, alla presenza di un picchetto in alta uniforme della Polizia municipale, il comune ha deposto una corona d'alloro nei pressi della lapide che ricorda il bombardamento, accanto alla targa sistemata nel 2001 in occasione del conferimento della Medaglia d'Oro al Merito civile.

Il Vice Sindaco ha dichiarato: "Tra il 31 agosto e il 14 settembre del '43 Pescara e i suoi luoghi simbolo vennero praticamente distrutti nel corso di due devastanti attacchi aerei: i libri ci raccontano che gli alleati nella loro avanzata verso nord erano già giunti a Termoli e contavano ormai di arrivare entro Natale a Pescara; ma c'era l'ostacolo della Linea Gustav, l'imponente linea difensiva voluta da Hitler. Il bombardamento fu deciso per colpire in modo decisivo gli assi di rifornimento dell'esercito tedesco che si avvaleva proprio della linea ferroviaria. (...) Il primo bombardamento sembra che abbia causato almeno 1.600-1.900 vittime tra morti e feriti. Il 14 settembre ci fu poi il secondo attacco, questa volta mirato alla stazione, una carneficina perché le bombe vennero sganciate quando la stazione era gremita di persone, lavoratori e passeggeri, un attacco tra l'altro inatteso dopo l'armistizio dell'8 settembre. Ancora una volta gli aerei arrivarono dal mare disegnando una sorta di croce sulla città che fu colpita di nuovo pesantemente. I morti furono tra i 600 e i 2mila, e ancora vennero colpiti lo scalo centrale, l'intera linea ferroviaria e le aree limitrofe, in particolare le zone di corso Vittorio Emanuele e via Firenze, ma anche Porta Nuova subì danni enormi, lasciando indenni solo la nuova San Cetto e la casa natale del poeta Gabriele D'Annunzio. Il bilancio tracciato dal Genio Civile parla di 1.265 edifici colpiti, 1.335 quelli gravemente danneggiati e 2.150 quelli con lievi lesioni, una ferita incancellabile che ha segnato per sempre un'intera generazione. Dovere delle Istituzioni è quello di tramandare la memoria di quei fatti drammatici quale monito rivolto ai ragazzi affinché tali eventi non si ripetano mai più".



Eugenio Armando Dondero